



Ottobre 2022

LA TRADIZIONE CI PASSA LE CONSEGNE TORNIAMO ALLA MADONNA DEL ROSARIO

I ricordi girano l'orologio all'indietro per chi, in ragione dell'età, ha una vita da narrare ed emozioni da rivivere. La nostalgia è madre dei ricordi buoni.

Pone profonde radici nel passato l'origine della festa in onore della Beata Vergine del Rosario e lancia il testimone al futuro passando nel nostro presente. È una consegna e un dovere che non possiamo tradire. I nostri ragazzi chiederanno di capire e noi li dovremo coinvolgere non solo nell'apparato esterno delle feste, ma soprattutto creare un clima interiore di gioia e di fede, Rosario alla mano.

Dovremmo poter parlare loro, sia della Madonna, sia del Rosario. Noi sappiamo che i personaggi importanti, quando vengono intervistati, dichiarano che le loro conoscenze sono legate a qualche maestro a cui siamo debitori. Fanno il nome dei loro modelli, quasi tutti defunti. Io non sono per nulla un personaggio importante, tuttavia anch'io ho avuto dei maestri, cui debbo tanta riconoscenza. Nella mia libreria, ho sistemato tutte le opere dei miei autori preferiti: Don Mazzolari e De Foucauld. Al posto d'onore un amico. San Francesco. Ep-

pure devo ammettere che la mia riconoscenza va ben oltre queste figure, e non può essere limitata a qualche decina di libri. La mia vita, la mia vocazione di sacerdote, la mia fedeltà al mandato è costruita, intrecciata, impastata di Rosario.

Alcune persone mi hanno accompagnato, sostenuto, incoraggiato e devo dire anche rimproverato a colpi di Rosario. Sulla mia vita ci sono le impronte digitali, incancellabili, di gente abituata a percorrere chilometri di Ave Maria. Il Signore mi perdonerà di aver comprato l'aiuto dell'Avvocata dei peccatori a suon di Ave, mosse dal cuore di centinaia di Anime cui regalando una corona chiedevo l'alleanza di una preghiera. La prima corona che intrecciavo con pinzetta, filo e grani

neri, quando avevo 11 anni, la regalai a mia nonna che mi tirò sulle ginocchia stringendomi il capo tra le scarnie mani. Rivedo i suoi occhi bellissimi in un volto percorso da una ragnatela di rughe profonde.

Ero in seminario, mi diceva: "Tu studi, sei il primo e l'unico della famiglia ad avere questa fortuna...Io, il nonno, il babbo e mamma non abbiamo avuto la possibilità di continuare la scuola. Ma sappiamo pregare sai? E il Signore ci capisce, anche se ci esprimiamo in dialetto o strafalcioni in latino. E preghiamo sempre per te, ricordatelo bene." Faceva, severa. Quasi minacciosa: "Bada di non tradire, di non sprecare questa preghiera. Cerca di essere all'altezza."

Quante altre persone, ammalati, le suore soprattutto, mi hanno insegnato il valore del Rosario. Se non

ci fosse questo...E quante volte mi sono sentito dire: "C'è sempre un ricordo per Lei, si ricordi." Andandomene mi sentivo rassicurato e...Terrorizzato dall'ammontare del debito che avevo contratto.

Nella primavera del 1978 mentre attraversavo un momento difficile, giunse inattesa, sulle ali della speranza, una tera-

pia d'urto capace di rimettermi in corsa: un'amica, da poco operata per un tumore maligno, mi spedì una lettera accompagnata da una piccola fotografia delle sue mani strette della corona e cerchiata da un'aureola di nubi bianche in cielo azzurro; sul retro: "Ti offro il mio libretto di assegni...usalo pure...è coperto."

La nonna, la mamma, suor Teresa, Giulia e tantissime altre persone equamente distribuite fra cielo e terra, ma tutte con il Rosario in pugno, mi fanno memoria che sono stato "fatto", alimentato, consolidato, da manciate e manciate di grani, catena fragilissima che pur non riesci a spezzare.

Difendo le persone che recitano il Rosario perchè lo capiscono e perchè lo amano. Si ritrovano nel Rosa-





rio perchè si ritrova-
no alle prese con le
modeste occupazio-
ni dei giorni feriali.
Due persone che si
amano, non si pre-
occupano di ripete-
re le stesse cose.
Per loro è come se
quelle espressioni le
inventassero in quel
momento e venisse-
ro pronunciate per la
prima volta. Chi ama
il Rosario, non è uno
specialista della ri-
petizione mecca-
nica. È, piuttosto, uno
abituato a ricominciare sempre. Nel Rosario come
nella vita. Anche quando non ce la fa più si è sicuri
che domani ricomincerà. Si attaccherà alla corona,
e si attaccherà alla Litanìa delle solite occupazioni.
È una razza ostinata, quella, per nostra fortuna. È
logora quella corona, ma "tiene". Dobbiamo essere
riconoscenti verso le persone disposte sempre a ri-
cominciare. Abbiamo tutti bisogno che non si inceppi-

no; che continuino a interrogarsi con Maria: "Come è
possibile?...Sia fatta la volontà del Signore..." (Primo
mistero gaudioso). Andare con Maria ad Ain Karem
per una carità operativa e per il riscontro al mistero...
A Betlemme con i pastori per vedere il salvatore... A
Cana nel giorno del miracolo... Al Cenacolo per gli
straordinari doni dell'Amore e... Al Calvario con Ma-
ria ai piedi della croce nel giorno di Tenebra... Per
esplosione di gioia all'Alleluia pasquale. Il cammino di
Maria è il cammino dell'uomo secondo il cuore di Dio.
Ripercorrere con Lei le tappe è garantirsi il premio al
traguardo. La bella statua della Madonna venerata
nella nostra chiesa parrocchiale è in atteggiamento
di dono: offre a noi il suo Gesù e la Corona. Accet-
tiamoli. E non proviamo disagio o vergogna a segui-
re coloro che scelgono come compagna di viaggio
proprio Lei, la creatura che ha percorso una strada
così simile alla loro. Insieme alla Vergine intendono
camminare lungo la strada di tutti i giorni, scandita
da misteri gaudiosi, dolorosi, e gloriosi e della luce.
Preghiamo, dunque, per questi specialisti delle "solite
cose". Magari recitando per loro... il Rosario. Se lo
meritano, tutti i giorni, s'intende...E se qualcuno man-
ca della Corona venga, sarò felice di regalargliela al
solo prezzo di...un'Ave Maria.

Don Franco Tortelli

BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO (7 OTTOBRE)

La festa odierna ci ricorda il giorno in cui i Cristiani
riportarono la vittoria contro i Turchi a Lepanto nel
1571. S. Pio V la istituì sotto il titolo di S. Maria della
Vittoria e due anni dopo Grego-
rio XIII la confermava, mutando-
ne il nome in quello di festa del
S. Rosario.

A ragione questa vittoria venne
attribuita alla SS. Vergine poi-
ché, mentre a Lepanto si com-
batteva, in tutta la cristianità si
recitava il Rosario. Erano milioni
di fedeli con a capo il Papa che
pregavano affinché la scimitarra
degli infedeli non giungesse a
far strage nelle nostre contra-
de, com'era preciso disegno dei
Turchi. L'armata cristiana; infe-
riore di numero, assalì con gran-
de fede ed ardore il nemico, e
gl'inflisse una tale sconfitta che
abbatté per sempre la potenza
turca sul mare. Non ci dilunghia-
mo sui particolari di quel memo-
rando avvenimento; vogliamo
invece considerarne meglio l'ar-
ma vincitrice, ossia il Rosario.

Le sue origini sono molto antiche e vanno ricercate
nell'uso degli anacoreti dei primi secoli e dei frati laici

i quali non potendo recitare i centocinquanta salmi
dell'Ufficio vi supplivano con altrettanti Pater Noster.
Verso il secolo XII si incominciò a recitare in tal modo



anche l'Ave Maria che ben pre-
sto si alternò con il Pater. Più tar-
di vi si aggiunsero le considera-
zioni dei misteri e, dopo le dieci
Ave Maria, il Gloria Patri. Così si
giunse alla forma attuale. Il meri-
to di aver dato il maggior impulso
alla devozione del Rosario è di
San Domenico. Si dice che men-
tre il Santo predicava contro gli
Albigesi, gli apparve la Vergine
SS. e consegnandogli una corona
gli disse che con quell'arma
avrebbe vinto l'errore. Il grande
predicatore diffuse la pratica del
Rosario tra i fedeli e le sue pre-
diche ottennero quel magnifico
risultato che la storia registra. La
SS. Vergine confermò più volte
con prodigi la eccellenza del
Rosario, specialmente apparen-
do a Lourdes ed a Fátima con
la corona in mano. Il Rosario è
senza dubbio la devozione più
facile e più cara : è un intreccio delle preghiere che
ogni bambino impara sulle ginocchia della mamma:

il Pater insegnatoci parola per parola da Gesù; l'Ave Maria composta dalle parole con le quali l'arcangelo Gabriele e S. Elisabetta salutarono Maria SS.; il Gloria, inno di lode e ringraziamento alla SS. Trinità. Queste soavi preghiere vengono intrecciate con la meditazione dei tratti più notevoli della vita di Gesù e di Maria. Anzi i misteri sono l'anima del Rosario. Infatti lo scopo di questa santa istituzione è appunto quello di ricordarci quei divini misteri che ogni cristia-

no deve sempre avere dinanzi agli occhi, perché lo incitino alla riconoscenza dei benefici divini e perché possa vedere se la sua vita è conforme ai modelli contemplati. Per ottenere questi frutti dobbiamo recitare il Rosario adagio, con devozione; e mentre il labbro ripete l'Ave Maria, il pensiero deve meditare i misteri assegnati per ogni decina e trarre da essi i principali insegnamenti pratici.

LA RSA DI CARPENEDOLO ECCELLENZA ITALIANA DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER ALZHEIMER E SLA

3 Ottobre 2022 Carpenedolo diventa il primo nucleo italiano in cui il paziente vive attraverso le sue capacità alterate o limitate, piuttosto che di quelle preservate.



Carpenedolo (BS), 3 ottobre 2022 – A Carpenedolo nascono due nuovi poli innovativi dedicati all'accoglienza delle persone con Alzheimer e SLA. Si tratta dell'estensione della struttura assistenziale Fondazione S. Maria del Castello. "Villaggio Insieme", questo è il nome del progetto che esprime tutta la filosofia del "prendersi cura" della storica RSA. Frutto di competenze multidisciplinari e soluzioni tecnologicamente avanzate, nasce dal bisogno di offrire una risposta mirata e nuova al bisogno emergente di assistenza del territorio lombardo per queste patologie ad alta complessità. Due percorsi di malattia che, seppur in modo del tutto diverso, hanno un impatto devastante sul sistema di vita della persona.

"Proprio alla Vigilia della Giornata del Dono raccontiamo questa nuova tappa di un progetto che sarà un fiore all'occhiello per l'accoglienza di patologie così complesse nella loro gestione e che coinvolgono numeri sempre più importanti in Lombardia – dichiara Simona Tironi, vicepresidente Commissione Sanità e

Politiche Sociali di Regione Lombardia, che continua – "Villaggio Insieme" è un esempio concreto di come, a partire dall'ascolto del bisogno, la comunità si prenda cura dei più fragili e, al tempo stesso, del proprio futuro, attraverso competenza, passione e capacità di lavorare insieme per il bene comune".

I numeri in Lombardia sono impressionanti: 100mila persone convivono con queste due severe malattie neurodegenerative. Per la maggioranza si tratta di adulti con Alzheimer, che vivono un deterioramento progressivo, cronico ed irreversibile delle loro funzioni cognitive. La SLA, seppur nella sua rarità, coinvolge circa 1.000 lombardi, compromettendo rapidamente i muscoli volontari preposti a movimento, respirazione, deglutizione e comunicazione. "Villaggio Insieme", con 40 posti per Alzheimer e 20 dedicati alla SLA, è un progetto unico nel suo genere.

"Villaggio Insieme. Insieme perché abbiamo creduto nel sogno di creare un luogo che vada oltre lo scorrere del tempo e che permetta di far attraversare la malattia con dignità – dichiara Fausta Brontesi, presidente di Fondazione S. Maria del Castello, che continua – noi faremo il nostro lavoro. In alleanza con le istituzioni e le associazioni dei pazienti. Ci impegneremo perché il nostro "prendersi cura" sia capace di imparare ogni giorno, e sempre più, dagli specialisti. Se stiamo realizzando tutto questo è proprio grazie ad un grande lavoro di squadra. Insieme, appunto."

Un'alleanza, dunque, che vede il sostegno delle istituzioni lombarde con l'egida di Regione Lombardia e ATS Brescia; l'esperienza clinica multidisciplinare dei Centri Clinici NeMO e il supporto prezioso delle Associazioni dei pazienti, la Federazione Italiana Alzheimer e AISLA che vivono in prima linea la malattia. Insieme si sta investendo con coraggio in soluzioni progettuali nuove e in approcci di presa in carico ancora inesplorati che cambiano il concetto stesso di assistenza. Al centro rimane saldo il valore imprescindibile della dignità della persona.

"L'ascolto del bisogno. Questo è lo spirito con cui è nato il nostro centro a Brescia due anni fa. – dichiara

Alberto Fontana, presidente Centri Clinici NeMO – Lo stesso con il quale, oggi, mettiamo a disposizione le nostre conoscenze specialistiche e multidisciplinari per far sì che questi spazi diventino casa.

L'alleanza tra istituzioni, associazioni e clinici è la risposta più efficace perché nasce da valori condivisi e dalla corresponsabilità di porre sempre la persona al centro”.

“Villaggio Insieme”, è un sogno che inizia con un dono. E proprio perché i segni di bene, senza clamore si moltiplicano, a pochi mesi dall'avvio del primo nucleo Alzheimer, la Fondazione riceve la generosa donazione dalla carpenedolese Gioconda Bozzola. Dopo avere vissuto 14 anni al fianco del marito affetto da SLA, la sua è una scelta di dono per far costruire uno spazio dedicato all'assistenza dei pazienti che combattono la malattia insieme alle loro famiglie, perché nessuno debba più affrontare il senso di solitudine che lei ha vissuto negli anni accanto al marito. “È stato un lavoro di tanti e sarà un successo per tutti!” – dichiara Stefano Tramonti, Sindaco di Carpenedolo. La piccola città lombarda in provincia di Brescia

diventa, così, il primo nucleo italiano di accoglienza residenziale in cui il paziente vive con caratteristiche di familiarità, attraverso le sue capacità alterate o limitate, piuttosto che di quelle preservate.



LA PROFESSIONE PERPETUA DI SUOR MARIA CHIARA

Sabato 17 settembre suor Maria Chiara Ferrari, una giovane cresciuta nell'oratorio di Carpenedolo, ha fatto la Professione Perpetua presso il Santuario del Sacro Tugurio (Assisi). Così ha raccontato, nel 2017, la sua storia vocazionale in una testimonianza per la Diocesi di Padova. “Il mio primo incontro con Dio è stato a 19 anni, durante una missione popolare in parrocchia, nella gioia profondissima sperimentata nelle relazioni. Lì ho capito che Dio era da sempre presente nella mia vita, mi amava e aveva messo attorno a me un sacco di persone che mi avevano aiutata a crescere serena e spensierata, in primis la mia famiglia. L'amore che tutto d'un tratto riconoscevo nella mia vita era immenso ... la sfida che sentivo era quella di non trattenerlo, ma restituirlo! Sentivo l'invito di Dio ad andare, sì ma dove?”.

“Il nonno, che alle elementari mi aveva insegnato le tabelline, cominciava ad invecchiare, e ho sentito l'appello del Signore: ‘Vai, ora ha bisogno lui’.

E così sono andata a dormire a casa del nonno, nella camera da letto accanto alla sua. All'università mi sono iscritta a medicina, sognavo di aiutare gli altri. Io avevo le mie belle idee su come fare, ma il Signore non ci ha messo molto a farmi capire che aveva da insegnarmi Lui parecchie cose!”. Il giorno prima di iniziare il tirocinio partecipò alla professione perpetua di una suora. “Il carisma di quella famiglia religiosa ha decisamente influenzato la mia esperienza: ‘Riconoscere le ferite di Cristo in quelle dell'umanità povera e sofferente’. E così mi ritrovai in chirurgia, il giorno seguente, a riconoscere nelle ferite dei pazienti le stesse di Cristo.



Dio aveva cominciato a plasmare i miei gesti di assistenza. Vista l'esperienza forte, sono andata a trovare le suore a Roma per dei giorni di servizio in alcune mense per i poveri. L'incontro con storie tristi e occhi delusi mi aveva distrutta: come poteva Dio permettere tanta sofferenza? Mi sono fermata in cappella, guardando il crocifisso, piano piano il Signore mi ha fatto capire che salendo sulla croce Lui si è fatto vicino ad ogni sofferenza. E io, non potevo stare ferma di fronte al dolore, far finta di non vedere ...”.

Ha inizio così un cammino di discernimento. “Sono tornata a trovare le suore alcuni weekend per un percorso di crescita umana e spirituale. La sera del giovedì Santo, in compagnia di Gesù, modello d'amore, si è fatta chiara la strada da percorrere! La forma-

zione dell'università non mi bastava: 'Vai, parti per un anno di centro giovanile, condividi con le suore preghiera, vita concreta e servizio ai poveri, lì ti insegnerò ad amare.

Era sempre più chiaro che la strada che il Signore mi proponeva era quella della consacrazione. E

così eccomi, suora francescana dei poveri, che va, seguendo l'invito del Signore, a sanare le sue piaghe nell'umanità povera e sofferente, non da medico come pensavo un tempo ma da sorella, compagna di cammino".

Luigi Zameli da: "LA VOCE DEL POPOLO" 22/9/2022



CONSEGNA DEL PREMIO S. BARTOLOMEO 2022

Quest'anno la prestigiosa statuetta viene consegnata a Valentino Treccani. Persona che, con riservatezza e generosità si è impegnata sempre, da 20 anni al mio fianco in molti lavori di manutenzione e di progettazione per le strutture parrocchiali.

Sempre a titolo completamente gratuito in opere importanti, tra le quali la sala polivalente Paolo VI.

Prima affiancando e poi subentrando all'architetto Mario Abba; prematuramente scomparso.

La sua ininterrotta presenza al consiglio per gli affari economici della parrocchia e non di meno ancora attualmente nel consiglio di amministrazione della fondazione Girelli e la sua precedente presenza nel consiglio comunale. Fu lui ad accogliermi come sindaco, e nel suo mandato fu sensibile nell'erogare un significativo contributo per il restauro del santuario, mentre il bilancio parrocchiale era al collasso e assunse non di meno una coraggiosa scelta in collaborazione con la parrocchia, che servì, sul filo del rasoio, a salvare al paese di Carpenedolo la Casa di riposo come Onlus; liberandola dal rischio di essere amministrata dalla Regione. A tali motivazioni mi sia consentito di aggiungere al plauso per il suo prezioso servizio all'intera comunità il mio personale grazie per la preziosissima collaborazione e l'immutata amicizia.

Grazie Valentino.

Con riconoscenza e stima: Don Franco Tortelli



FESTA DEI NONNI E DEGLI ANGELI CUSTODI

(2 OTTOBRE)

Il 2 ottobre è, secondo il calendario liturgico cattolico, la giornata dedicata agli angeli, ma anche la festa civile dei nonni.

La storia degli angeli, è antichissima. Il nome viene dal greco ángelos, cioè inviato, messaggero, intermediario tra l'essere umano e Dio ed è una figura già presente nelle culture precristiane e in molte religioni.

Di particolare importanza nella tradizione cristiana è l'angelo custode, figura ricorrente nella vita di molti Santi, colui che accompagna ogni persona nella vita, aiutandola nelle difficoltà e guidandola verso Dio, invocato con la tradizionale preghiera dell'Angelo di Dio.

Il culto degli angeli ha inizio a Valencia nel 1411, si diffuse in tutto il mondo cristiano finché nel 1670 si scelse la data del 2 ottobre per festeggiarli. La Giornata dedicata ai nonni è recente, istituita in Italia solo nel 2005 per celebrare, recita la legge, «l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale» ed è lavorativa.

E' una festa che discende dalla prima, i nonni perciò celebrati come angeli custodi delle nuove generazioni e che aiutano in modo concreto figli e nipoti.

Si stima che su 7 milioni di nonni italiani ben 6 si prendono cura dei nipoti, per un valore economico di circa 18 miliardi di euro pari al 1,2 per cento del Pil, generando un circolo virtuoso di enorme impatto sia in termini affettivi che economici.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

24. Luzzi Daphne Emily di Loris e Nodari Samanta
25. Severino Paolo Ulisse di Angelo e Patelmo Stefania
26. Villani Matteo di Leonardo e Conter Antonella
27. Conti Eleonora di Gabriele e Astori Elisabetta
28. Tafelli Cristian di Paolo e Tononi Maura
29. Arrighetti Giulia di Luca e Gregorio Celeste
30. Mbrice Jason Edward di Elio e Pop Antonia
31. Bellandi Gabriele di Tiziano e Ghidini Manuela
32. Cosenza Nicolas Saverio di Pietro e Semkow Dzesika

MATRIMONI

13. Pentoli Mattia con Zaninelli Liliana
14. Rocco Davide con Ridoli Giada



DEFUNTI

56. Marini Pier Antonio di anni 79
57. Vecchiolini Pasquale di anni 74
58. Brunoni Tullio di anni 96
59. Laffranchi Amatore di anni 78
60. Este Graziella di anni 69
61. Festa Maria di anni 93
62. Franceschi Agnese di anni 85
63. Passeri Francesca di anni 89
64. Saetti Ermanna di anni 74
65. Remondi Donatella di anni 57
66. Rotta Giuseppe di anni 63
67. Rodella G. Franco di anni 82
68. Perini Carolina di anni 89
69. Suppressa Fabrizio di anni 55
70. Baratti Bortolo di anni 85
71. Treccani Mario di anni 90
72. Magri Angela di anni 95
73. Treccani Maria di anni 90
74. Zaniboni Giuseppe di anni 94



È MORTO DON FABIO MARINI

È morto, all'età di 56 anni, don Fabio Marini, già Parroco di Novagli per 12 anni e colpito da una gravissima malattia invalidante, era ospite presso la RSA Elisa Baldo di Gavardo.

Il funerale, presieduto da mons. Gaetano Fontana, vicario generale, si è celebrato lunedì 1 agosto alle ore 16.00 presso la chiesa parrocchiale di Capriolo, suo paese natale, dove è stato sepolto. Per lui e per i suoi familiari il nostro ricordo nella preghiera.

Classe 1964 e ordinato nel 1988, don Fabio era ospite della RSA Elisa Baldo a Gavardo.

Nel corso del suo ministero ha svolto i seguenti servizi pastorali: curato di Castrezzato (1988-1995); curato di Adro (1995-1996); studente a Roma (1996-2000); curato festivo di Bagolino (2000-2004); insegnante in Seminario (2000-2004); parroco di Novagli (2004-2016); Giudice del Tribunale ecclesiastico regionale Lombardo dal 2003; parroco di S. Pancrazio in Palazzolo (2016-2020). Animatore del gruppo "Galilea" della nostra zona pastorale e guida spirituale per



persone separate, divorziate, risposate civilmente. Conserviamo di lui il ricordo di un sacerdote amico a più riprese presente a Carpenedolo come relatore al corso dei fidanzati e come consigliere della fondazione Girelli come rappresentante delle Figlie di Sant'Angela.

FESTA DEL PATRONO SAN BARTOLOMEO 50° SACERDOZIO DI MARIO TREBESCHI



In occasione della festa patronale è stata Celebrata la Santa Messa del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale di Don Mario Trebeschi.

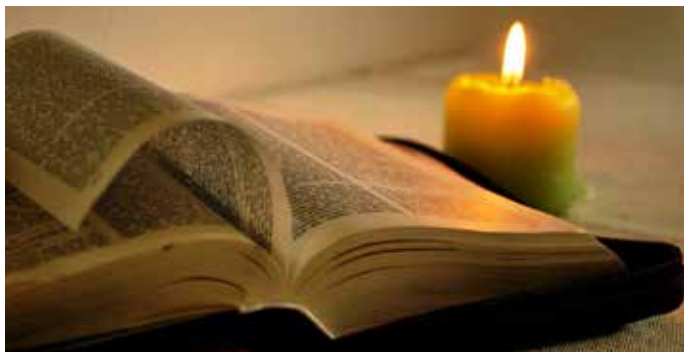
Tutta la comunità ha ringraziato Dio per il dono del sacerdozio e Don Mario per il suo ministero.



Consegna al nuovo comandante della polizia locale della targa lignea di San Bartolomeo, e successiva benedizione della sede.

PROPOSTE FORMATIVE

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA



I Gruppi di Ascolto della Parola sono nati a Carpenedolo in occasione della Missione Popolare nel 2005 guidata dai Padri Oblati di Maria Immacolata con padre Palmiro guida al Rosario di Lourdes su TV 2000 per 12 anni. Scopo della Missione era quello di dare una "scossa" alla routine quotidiana delle nostre comunità parrocchiali, mettendo in discussione la vita di ciascuno mediante un approfondito confronto con la Parola di Dio, provocando quindi il desiderio di un'autentica "conversione".

Gli incontri dei Gruppi di Ascolto si tenevano nelle case delle famiglie ospitanti ed erano guidati dagli animatori, che nell'anno precedente avevano seguito un impegnativo corso di preparazione specifica, e che prima di ogni incontro si ritrovavano con il parroco per approfondire il brano da prendere in consi-

derazione. Nella nostra parrocchia all'inizio si erano formati una cinquantina di gruppi, con incontri settimanali in avvento e quaresima che in seguito, continuarono per alcuni anni, seppure in numero ridotto. Ora tale attività è diventata più sporadica. Il metodo di lavoro dei Gruppi di Ascolto è la Lectio Divina, ossia l'esercizio ordinato dell'ascolto della Parola di Dio: un esercizio in cui ognuno partecipa in maniera attiva, non come ascoltatore passivo di una predica domenicale, ma facendo risuonare la Parola nel proprio animo ed esternando quanto di personale essa ha suscitato in lui. Il metodo prevede 4 momenti:

- Osservare: la pagina del Vangelo va approfondita ed inquadrata nel momento in cui si svolge.
- Interpretare: cioè comprendere ciò che Dio vuole rivelare su di sé e su di noi, cercando, se possibile, la parola o la frase chiave per interpretare correttamente il brano.
- Applicare: qui inizia la parte personale. Far risuonare la Parola ascoltata dentro di sé, far cozzare la Parola con la propria vita e provare a rispondere alla domanda: "Perché questo brano è una buona notizia per me?"
- Lodare: al termine di ogni incontro, la Parola di Dio dovrebbe generare il desiderio di lodare il Signore, attraverso la lettura di un salmo appropriato, di una preghiera o di meditazione inerente.

SCUOLA DELLA PAROLA

Due giovedì al mese, nelle date di seguito indicate, nel salone di Fatima, con possibilità di scelta dalle ore 15.00 alle 16.00, oppure, alla sera dalle ore 20.30 alle ore 21.30, la Parrocchia propone la lettura spirituale condivisa sul vangelo della domenica successiva.

Giovedì 13 e 27 ottobre; 10 e 24 novembre; 15 e 22 dicembre; 12 e 26 gennaio; 9 e 23 febbraio; 9 e 23 marzo; 13 e 27 aprile; 11 e 25 maggio.

Insieme si legge la Parola di Dio cercando di inquadrare il brano biblico dapprima nel contesto storico del tempo, poi nella nostra vita quotidiana. Si analizzano i personaggi, il linguaggio, la costruzione dell'episodio e gli espedienti narrativi caratterizzanti il brano. La specificità di questi incontri è la lettura precisa e puntuale del testo evangelico, con osservazioni dal punto di vista sia formale che sostanziale. In parallelo, si prendono in considerazione i testi che hanno anticipato e ispirato il brano del Nuovo Testamento preso in questione. Al termine sono sempre proposte attualizzazioni, domande di riflessione e si svolge un breve momento di condivisione.

Guida gli incontri suor Anna Lena.



PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nel Battesimo “l’azione di Cristo ci tocca nella nostra realtà personale, trasformandoci radicalmente, rendendoci figli adottivi di Dio, partecipi della natura divina; modifica così tutti i nostri rapporti, la nostra situazione concreta nel mondo e nel cosmo, aprendoli alla sua stessa vita di comunione” (Papa Francesco, Lettera enciclica Lumen Fidei, 42).

Il Corso Battesimi è suddiviso in tre incontri ai quali si aggiunge la presentazione alla Comunità dei battezzandi qualora il sacramento fosse celebrato al di fuori della Santa Messa. A condurlo sono prevalentemente dei laici (di solito una coppia guida) accompagnati anche dalla presenza dei sacerdoti della parrocchia. Nel primo incontro, oltre ad una breve parte di conoscenza e presentazione reciproca, si riprendo le motivazioni per cui i genitori desiderano il Battesimo per i propri figli e si ripercorrono i punti cardine di questo sacramento attraverso l’approfondimento di testi e video. Nel secondo incontro si approfondisce il significato di tutti i sacramenti e in modo particolare di quello del Battesimo.

Della loro azione nella vita del cristiano e degli “effetti” che ne conseguono.

Nel terzo incontro, infine, si ripercorre tutto il rito del

battesimo (anche con la presenza dei Padrini e delle Madrine) e il significato dei segni che caratterizzano il rito stesso.

I GENITORI - PADRINO E MADRINA

Quando il Bimbo viene battezzato entra a far parte della comunità cristiana. Perciò il dono che Dio fa di sé al bambino che ha ricevuto il Sacramento, non sarà un seme gettato via, ma premessa per uno sviluppo nel tempo che la comunità rende possibile. In questo senso si capisce come la prima responsabilità sia dei genitori. Oppure in una responsabilità alternativa o aggiuntiva che la Chiesa riconosce e afferma nella figura del padrino e della madrina, emblema della comunità cristiana, che si assume l’educazione spirituale del bambino. Padrino e madrina supportano i genitori nell’educazione alla fede del bambino. Ciò che conta, in ogni caso, è l’esempio di vita cristiana seria e lieta.

Il Padrino e la madrina

La Chiesa indica alcune caratteristiche (Codice di Diritto canonico, canone 874) che è bene tener presente nella scelta: - non è il padre o la madre del battezzando - ha compiuto 16 anni - è cattolico/a, ha ricevuto i Sacramenti dell’Eucaristia e della Cresima, vive una vita conforme all’incarico di padrino/madrina - non è colpito da nessuna pena canonica e non vive in situazioni matrimoniali come quella di divorziato risposato, convivente, sposato solo civilmente. Date dei prossimi corsi da verificare sul calendario parrocchiale disponibile in chiesa. Per le nuove famiglie provenienti da altri paesi e per le coppie che non hanno già celebrato il sacramento del matrimonio è richiesto un incontro previo con il parroco. Come iscriversi (Colloquio con il Parroco)



GRUPPI FAMIGLIA

Il “Gruppo Famiglie” è un gruppo che sta nascendo sulla scia del corso di preparazione al matrimonio e dell’esperienza già vissuta anni fa. Le coppie che avevano partecipato agli incontri avevano manifestato il desiderio di proseguire un cammino spirituale che le aiutasse a vivere la fede in Cristo nella vita di tutti i giorni, nelle numerose ore di lavoro, in famiglia, visto che di lì a poco sarebbero arrivati i primi figli.

E così per tre anni abbiamo mantenuto fede all’impegno di incontro mensile di formazione e scambio di idee. Nel corso del tempo abbiamo ovviamente dovuto cambiare l’organizzazione perché, se prima dei figli vedersi alla sera era perfetto, alla venuta dei primi bimbi la fascia serale non andava più bene. Senza perderci d’animo, forti dei vantaggi umani e spirituali di tali incontri, abbiamo cercato di trovare una soluzione fino ad approdare all’attuale organizzazione che prevede, una volta al mese, la partecipazione alla s. messa domenicale delle 9.45, l’incontro successivo fin verso le 12 e a seguire il pranzo in-

sieme. Il calendario viene concordato ad ottobre per tutto l’anno, in modo tale che ogni famiglia si possa organizzare. Il cuore degli incontri sono le tematiche affrontate. Il primo ciclo era relativo alle virtù umane, consapevoli che esse sono i mattoni per una buona vita cristiana; senza trascurare la preghiera, considerata da molteplici punti di vista (con il coniuge, con i bambini, nel caos quotidiano, nel colloquio personale con Dio), anche con l’aiuto dell’esortazione apostolica “Gaudete et exsultate”.

Si cercherà di partecipare alla vita della nostra comunità, non percependoci come un gruppo a se stante, ma come parte attiva, desiderosi di collaborare e di renderci disponibili per le diverse realtà parrocchiali. Non mancheranno momenti di aggregazione familiare con caratteristiche di festa e di gioia, come per esempio feste di compleanno, grigliate, partecipazione ai giorni di festa e altro ancora.

Gli incontri sono aperti a tutte le famiglie. Se siete interessati vi aspettiamo!

INIZIO ANNO CATECHISTICO

Cari genitori, trasmettere la fede ai figli, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare, trascurare o delegare totalmente. I genitori sono i primi annunciatori della fede attraverso la preghiera e la pratica cristiana”.

Nel giorno del Battesimo del vostro figlio il sacerdote vi ha rivolto questa domanda: “Cari genitori, chiedendo il Battesimo per il vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell’osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?” E voi avete risposto: “Sì” La prima catechesi che si fa in parrocchia è la Messa della domenica. Accompagna e completa quella che fate a casa sin da quando i figli erano piccoli. Per voi la Messa domenicale è forse anche l’unica catechesi. Per i figli è proprio impossibile capire qualcosa della

vita cristiana se la catechesi non è collegata alla Santa Messa. La vostra presenza alla Messa domenicale è importante non solo per voi, ma anche per tutti gli altri membri della comunità parrocchiale, e perché i vostri figli guardano il vostro esempio.

La catechesi non prepara solo alla Comunione o alla Cresima, ma AD UNO STILE DI VITA che si chiama VITA CRISTIANA. Quindi ci vuole un impegno serio e duraturo, C’è in gioco la qualità di vita dei vostri figli. Iscriverli alla catechesi non basta. Il giorno del catechismo, bisogna che siano liberi da ogni altro impegno (calcio, ballo, musica, ecc.).

Bisogna che siano presenti agli incontri, con perseveranza e con gioia.

Sarebbe bello che durante ogni lezione siano presenti alcuni genitori. La vostra presenza è molto desiderata e importante!

COMMISSIONE CATECHESI ADULTI

La Commissione Catechesi Adulti, istituita solo da alcuni anni, si occupa principalmente di promuovere e coordinare tutte le iniziative volte alla trasmissione della fede e alla formazione spirituale degli adulti. Fanno parte della Commissione, tra gli altri, i rappresentanti delle coppie che si occupano dei corsi di Preparazione al Matrimonio e degli incontri per i Genitori dei Battezzandi, i referenti dei Gruppi Famiglia attualmente presenti in parrocchia e quanti si sono resi disponibili per i Gruppi di ascolto della

Parola. L’obiettivo principale è quello di realizzare iniziative diversificate, calibrate sulla fascia dell’età adulta, che favoriscano una riscoperta e un approfondimento della fede, attraverso il confronto con la Parola di Dio, i documenti del Magistero ecclesiale e la riflessione su alcune tematiche etiche. La sfida è quella di riuscire ad avvicinare e coinvolgere non solo la ristretta cerchia degli operatori pastorali, ma tutti coloro che frequentano la Messa domenicale e l’ambito oratoriale.

SPAZIO GIOVANI CHIAMATI ALLA FELICITÀ

Testimonianza di Suor Mirella nella giornata per le vocazioni.

Nella convinzione, nata dall’esperienza, che nella vita gli amici sono gratis, posso ringraziare il Signore di aver trovato sulla mia strada dei veri amici che nelle tappe della vita sono stati di prezioso aiuto. Ultima nata in una bella famiglia intrisa di valori umani e cristiani, ho vissuto una serena infanzia e adolescenza con la possibilità di frequentare gli studi che mi consentirono subito di accedere al mondo del lavoro come impiegata in una ditta con aperture al commercio estero. Ero felice, ma come per tutti arrivò un momento di crisi, si trattava del problema di Dio e di un serio progetto di vita per il futuro. Fu in quel momento che nella conversazione con uno dei miei amici allora in seminario e di ritorno da un’esperienza di servizio al Cotolengo di Torino, gli posi il proble-



ma di Dio. C’è... non c’è? Dov’è? E’ interessato al mio futuro ? Furono le sue risposte che mi aprirono al desiderio di scoprire le ragioni della sua gioia e della possibilità di fare anch’io l’esperienza che era stata così importante per lui. Ricordo ancora oggi alcune di quelle risposte che mi portarono al contagio per un’esperienza forte che doveva cambiarmi la vita... Vuoi trovare Dio? cercalo tra i poveri...vai dove c’è il vangelo vivo... non è dove sta il benessere che trovi la felicità,ma dove il bene dell’altro è ragione di vita..” c’è più gioia nel dare che nel ricevere... Ricordati che nel cassetto di Dio un progetto di felicità per te c’è.... Apri con Lui quel cassetto... Volevo mettermi alla prova e fu così che rinunciai alle ferie con gli amici e le passai al servizio de-

gli ultimi e fu così per 5 anni finché il contagio a quel tipo di vita che mi richiamava sempre più forte è diventato scelta definitiva.

Oggi mi sento di dire ai giovani ciò che ebbe a dire papa Giovanni Paolo II a Brescia in piazza Duomo..." Cari giovani andate incontro a Cristo che è la risposta unica, ultima e definitiva a tutti i perché dell'uomo." Posso dirvi dopo una vita consumata nella vocazione alla quale Dio mi ha chiamata, che sono felice e che il Signore non mi ha mai né illusa né delusa. Quante volte anche oggi dico al Signore: Cosa vuoi da me?... Cosa vuoi che io faccia?... State certi se giocate nella squadra con Dio, la partita è sempre vinta. E vorrei dire una parola ai genitori.

So che volete la felicità per i vostri figli, portateli a Dio sono capolavori firmati da Dio regalati alla Vostra gioia. Pregate Gesù per loro: Cosa vuoi da loro? cosa vuoi da noi per Loro?

Ricordo la mia mamma che non accettò di buon grado la mia scelta e cercò per alcuni anni di persuadermi a restare a casa, ma un giorno si decise a venire a Torino per un ulteriore tentativo di farmi tornare, ma spiandomi attraverso la porta semiaperta del mio luogo di servizio

e vedendo il mio sorriso nell'accudire le mie pazienti spalancò la porta e gettandomi le braccia al collo, mi disse: "Scusami Mirella di non averti capita da subito e di averti rubato un anno e mezzo di felicità ..." La Chiesa avverte drammaticamente la crisi delle vocazioni sacerdotali e religiose, ma io sono convinta che la ragione va cercata nella crisi delle coppie di genitori che non hanno portato a frutto e forse non hanno ancora scoperto che anche la loro vocazione al matrimonio cristiano ha dei compiti. Vale per tutti la convinzione che DIO CI AMA, DIO CI CHIAMA, DIO CI MANDA, Ogni vocazione è per la missione.

Oggi sono riconoscente a Dio di avermi fatto luce e di vivere la mia vita nell'ombra di luce della Piccola casa della Divina Provvidenza che si alza sempre 5 minuti prima di noi ogni mattino.

Preghiamo gli uni per gli altri affinché il Signore faccia luce alla nostra vita e ci faccia attenti alla sua chiamata. Sentitemi in qualche modo parte della vostra comunità. Se tu giovane cerchi la strada che dà senso alla vita, prova a parlarne al tuo parroco: è lui l'amico di cui parlavo all'inizio.

Suor Mirella

GRUPPO MISSIONARIO S.M. TERESA DI CALCUTTA



Il messaggio del S. Padre Papa Francesco, per la giornata missionaria mondiale del prossimo 23 ottobre, esprime la gratitudine per tanti missionari e missionarie che anche in questo tempo, Laici e Religiosi, hanno saputo dare la vita per testimoniare l'amore di Cristo, il suo vangelo di pace, di comunione, di fraternità. "Di me sarete testimoni" è il mandato di Gesù ai suoi discepoli. È un onore per noi, dice il Papa, testimoniare Cristo.

Ci sono ancora molte zone nel mondo che non conoscono Cristo, dove il missionario dedica tutte le energie, la propria vita per essere un buon Pastore per le anime che Dio gli affida.

Compito spesso difficile per le tante difficoltà che si presentano: ingiustizie sociali, guerriglie interne, calamità naturali e per ultimo il Covid. Tutte queste realtà hanno contribuito a rendere queste zone ancora più povere, costringendo alla fame, rispetto allo scorso anno, più di ventimilioni di persone. I paesi più colpiti sono nel continente africano, dove più di ottocentomilioni sono nella morsa della fame. Sono cifre spaventose che non vorremmo sentire, ci toccano profondamente e ci fanno riflettere.

Tutti hanno il diritto di avere ogni giorno il pane sulla mensa, a qualsiasi nazione appartengano, di qualsiasi sia il colore della pelle, qualsiasi religione professi-

no o quant'altro. Il gruppo missionario lavora sempre per questa causa. Tanti sono i missionari che sollecitano il nostro aiuto perché si trovano in gravi difficoltà, noi rispondiamo loro come meglio possiamo.

Anche se sempre poco rispetto alle loro necessità. Noi contiamo sempre sulla sensibilità e solidarietà di tante persone generose che ci sostengono con tanto cuore. Per i nostri missionari una preghiera costante, grazie.

Gruppo missionario S.M. Teresa



CHIAMATI AD ESSERE TESTIMONI DI GESÙ



GRUPPO CRESIMATI PRIMO TURNO



GRUPPO CRESIMATI SECONDO TURNO

Il 27 Maggio ai ragazzi di prima media sono stati amministrati i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia alla presenza del Vescovo emerito di Palestrina, Mons. Domenico Sigalini

Disegno realizzato da Nadia (ospite ucraina), in ringraziamento per l'ospitalità ricevuta da parte del parroco e di tutta la comunità



Rientrati in Ucraina, dopo essere stati ospitati 6 mesi da noi, i bambini con le loro mamme .

Ingresso casa parrocchiale. Prima di entrare dal parroco, uno sguardo e un saluto a Lui (Gesù crocefisso)



Lunedì 3 ottobre, incontro del parroco con i bambini della scuola materna "Maria Immacolata" nel ricordo degli angeli custodi



Grande festa con figli, nipoti e pronipoti per il 96° compleanno della nonna Margherita Treccani in Zanardelli



60 ANNI FA PAPA FRANCESCO: «RISCOPRIAMO IL CONCILIO PER RIDARE IL PRIMATO A DIO»

Nella Basilica vaticana, dove 60 anni fa prese il via l'assise conciliare, Francesco ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica alla presenza di altre comunità cristiane.

Per la Messa in occasione del **60/o anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II** 11 ottobre 1962 -, presieduta que-



sto pomeriggio da papa Francesco nella Basilica di San Pietro, è stata riesumata la salma di San Giovanni XXIII, il Pontefice che indisse il Concilio e ne guidò l'inizio, morto il 3 giugno del 1963. La salma è stata esposta nella navata della Basilica, custodita in una teca di vetro davanti all'altare centrale della Confessione. "Papa Francesco ha desiderato celebrare il 60/o anniversario dall'inizio del Concilio con una solenne celebrazione, anche per dare inizio ufficiale all'anno di preparazione del Giubileo 2025 dedicato alla riflessione e rivisitazione delle quattro Costituzioni conciliari", ha sottolineato il Dicastero per l'Evangeliizzazione.

E dell'esortazione a "tornare al Concilio" e a "**ritrovare la passione del Concilio**", è stata tutta intrisa l'omelia del Pontefice, da lui letta seduto su una poltrona, mentre la Messa è stata officiata all'altare dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin.

"Sempre c'è la tentazione di partire dall'io piuttosto che da Dio, di mettere le nostre agende prima del Vangelo, di lasciarci trasportare dal vento della mondanità per inseguire le mode del tempo o di rigettare il tempo che la Provvidenza ci dona per volgerci indietro", ha detto il Papa.

"Stiamo però attenti: sia il progressismo che si accoda al mondo, sia il tradizionalismo, o 'indietrismo', che rimpiange un mondo passato, non sono prove d'amore, ma di infedeltà".

IL TESTO DELL'OMELIA

"Riscopriamo il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale - ha affermato -: a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da Lui amati; a una Chiesa che sia ricca di Gesù e povera di mezzi; a una Chiesa che sia libera e liberante". "La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa, perché dimentica

l'amore che l'ha creata", ha invitato Francesco. "Eppure, quanti tra noi non riescono a vivere la fede con gioia, senza mormorare e senza criticare? - ha domandato - Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, per veleni e polemiche. Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati". Per il Ponte-

fice, "essere Chiesa è testimoniare la bellezza del tuo amore", "non è andare come se fossimo in una veglia funebre". Papa Bergoglio, memore del Concilio, ha anche ricordato che "**la Chiesa è comunione. Il diavolo, invece, vuole seminare la zizzania della divisione. Non cediamo alle sue lusinghe, non cediamo alla tentazione della polarizzazione**".

"Quante volte, dopo il Concilio, i cristiani si sono dati da fare per scegliere una parte nella Chiesa, senza accorgersi di lacerare il cuore della loro Madre! - ha osservato - Quante volte si è preferito essere 'tifosi del proprio gruppo' anziché servi di tutti, progressisti e conservatori piuttosto che fratelli e sorelle, 'di destra' o 'di sinistra' più che di Gesù; ergersi a 'custodi della verità' o a 'solisti della novità', anziché riconoscersi figli umili e grati della santa Madre Chiesa". "Il Signore non ci vuole così - ha avvertito Francesco -: noi siamo le sue pecore, il suo gregge, e lo siamo solo insieme, uniti".

E ha invitato infine a superare "le nostalgie del passato" e "l'attaccamento al potere". "E, se è giusto avere un'attenzione particolare, sia per i prediletti di Dio: per i poveri, gli scartati", ha concluso. Il pastore deve "stare in mezzo al popolo, e non sopra il popolo: questo è un peccato brutto, il clericalismo - ha denunciato -, che uccide le pecore.





CUORE, ARTE E FEDE A CARPENEDOLO

15 E 16 OTTOBRE 2022 - GIORNATE FAI D'AUTUNNO

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista

Apertura: sabato 10-18 (ultimo ingresso ore 17:20);
domenica 12-16 (ultimo ingresso ore 15 per garantire i normali orari delle celebrazioni)

Santuario della Madonna del Castello

Apertura: sabato e domenica 10-18; ultimo ingresso ore 17:20 (SOLO SU PRENOTAZIONE)